

UNITRE SEDE DI ARICCIA
UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ APS-ETS
“LIVIO VELLETRANI ”
A.A. 2023 – 2024 - sede di Ariccia



Il Giappone e la sua cultura

ANTROPOLOGIA CULTURALE

Roberto Libera

Venerdì 13 ottobre 2023

La nascita del Giappone: geologia e miti di fondazione

Venerdì 27 ottobre 2023

Pillole di storia nipponica

Venerdì 10 novembre 2023

I samurai, guerrieri e poeti

Venerdì 24 novembre 2023

Il mondo femminile giapponese

Venerdì 15 dicembre 2023

Spiritualità e magia

Venerdì 19 gennaio 2024

Le arti del Giappone

Venerdì 2 febbraio 2024

Letteratura e cinematografia

Venerdì 23 febbraio 2024

La realtà sociale del passato e quella moderna

和 倭

WA

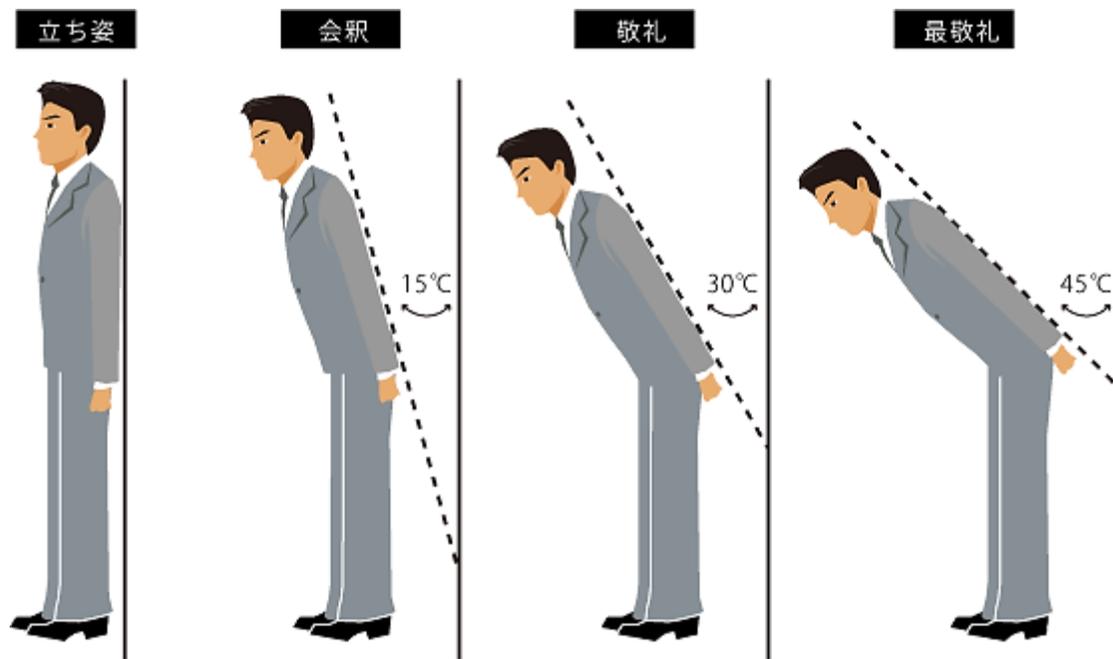
Il Giappone, le cose del Giappone, stile giapponese, prodotto in Giappone, quieto, tranquillo, mite, amabile, cordiale, sereno, andare d'accordo, adattarsi, accordo armonico tra le cose, il totale.

WA = ARMONIA

Gli atteggiamenti incoraggiati in Giappone sono indirizzati a evitare la spiacevolezza, evitare di sgridare, essere da esempio per gli altri.

La cultura nipponica ha privilegiato sin dall'antichità l'armonia del gruppo, la collaborazione mirata al bene comune piuttosto che all'interesse personale.





Sono molte le forme del bello, e tante le definizioni di bellezza che il Giappone propone. Una fra tutte è quella che ribadisce l'importanza dell'incompleto, del cerchio che resta aperto, del segno che lascia indietro il bianco perché si crei spazio per la parola o per un altro segno: la bellezza non implica per forza una forma perfetta.



Suzuki Daisetsu – 1870-1966



Succhiare i *noodles* o gli spaghetti del *ramen* è considerato educato

Ci sono caffè dove si può pagare per essere coccolati da ragazze mentre si dorme

È vietato entrare nelle sorgenti termali con i tatuaggi

In *Giappone* ci si inchina invece di stringere la mano

L'alfabetizzazione dei giovani giapponesi è quasi del 100%, che è tra le più alte del mondo

I giapponesi mangiano più di 17 milioni di tonnellate di pesce all'anno, più di qualsiasi altro paese

Coltivano angurie cubiche perché è più facile conservarle e caricarle sui camion



Ci sono più anziani che bambini

Ha uno dei tassi di criminalità più bassi al mondo

Ha più distributori automatici al mondo

Pulire fa parte dell'educazione in molte scuole

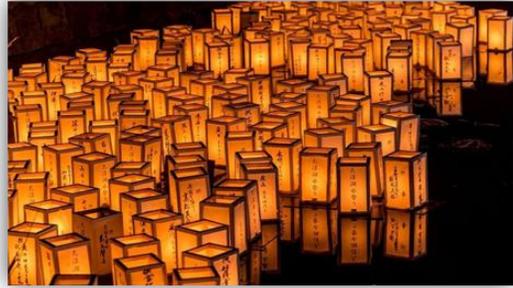
E' comune mangiare la colazione o la cena già pronta in un supermercato

Ci sono più di 1.500 terremoti all'anno

La frutta è uno dei migliori regali

Fare un pisolino al lavoro diventa sempre più comune





La nascita del Giappone: geologia e miti di fondazione



L'arcipelago giapponese è composto da un totale di **6.852 isole**, le quali formano un arco lungo circa **3000 km**.



Le isole che formano il **Giappone** costituiscono la parte emersa di una grande catena montuosa, in origine appartenente al continente asiatico.

L'**isola di Honshū**, da sola rappresenta i due terzi della superficie del Paese, ha un'ampiezza massima inferiore ai **322 km**, nessun punto del **Giappone** è distante più di **161 km dal mare**.

La caratteristica dominante del territorio giapponese è rappresentata dalla massiccia presenza di rilievi, che occupano il **75% della totalità del paese.**



La formazione geologica del **Giappone** è caratterizzata dall'intensa attività vulcanica e sismica, per questo è una delle regioni più instabili del pianeta.

Su 200 vulcani 108 sono tuttora attivi



Vulcano Sakurajima

Con i suoi **3.776 metri** il **Fuji** è la montagna (e il vulcano) più alta del **Giappone**.

È una delle "tre montagne sacre" giapponesi, insieme al **monte Tate** e al **monte Haku**.

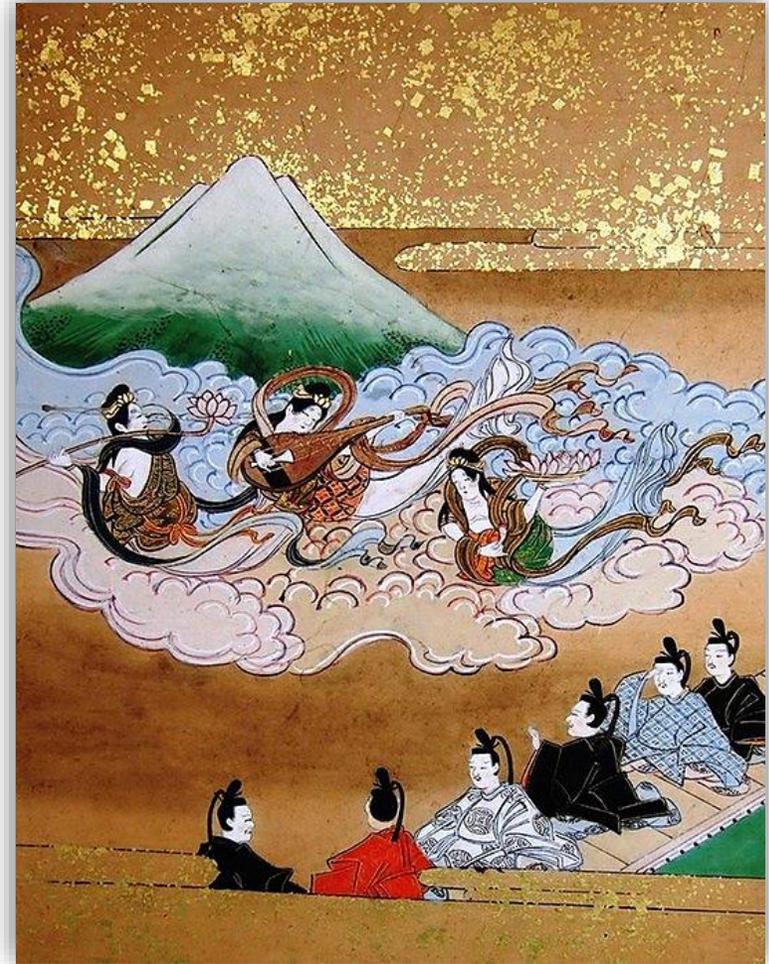
Gli shintoisti considerano doveroso compiere nelle vita almeno un pellegrinaggio sul **monte Fuji**.



Incerta è l'origine del nome **Fuji** è incerta. I kanji utilizzati per scrivere **Fuji** (富 e 士) significano rispettivamente "ricco" o "abbondante" e "uomo di un certo lignaggio".

Nel racconto del **X secolo**, *Taketori monogatari*, il nome significherebbe invece "immortale" o "montagna ricca di guerrieri".

Secondo un'etimologia popolare *fuji* verrebbe da *fuji* cioè "no" e "due", nel senso di "senza eguali" o "secondo a nessuno"; oppure da *fujin* "senza fine".



Il gruppo etnico nativo dominante è il popolo **Yamato**, gli altri gruppi sono gli **Ainu** e i **Ryukyuan** (un caso a parte è rappresentato dai **burakumin**).





Kojiki

Un racconto di antichi eventi

Le divinità si riunirono nella Pianura dell'Alto Cielo, guardarono sotto le nuvole e videro soltanto un caos informe. E dissero:

— *Il mondo sotto il cielo non è che una distesa di acqua salmastra, oleosa, priva di forma. Che qualcuno vada e formi la terraferma, affinché si possa andarvi a vivere ed abitare.*

Accettarono l'invito gli ultimi nati della stirpe divina, l'augusto **Izanagi** e sua sorella **Izanami**. Gli dèi consegnarono loro la Lancia Gioiello del Cielo **ame-nu-hoko** e dissero:

— *Orsù, scendete dalla Pianura dell'Alto Cielo, formate un paese dal caos e rendetelo abitabile!*

I due giovani dèi scesero sul Ponte Fluttuante del Cielo ame-no-hashidate e sospesi al di sopra delle acque salmastre e turbinanti, vi immersero dall'alto la lunga lancia e, quando la ritrassero, dalla punta di quella lancia gocciolò del fango, che rapprendendosi divenne la prima isola del mondo. Quella è l'isola di Onogoro Awaji.





Izanagi e Izanami scesero sull'isola e innalzarono un palazzo.

Ma a parte quel piccolo scoglio deserto, il mondo era ancora una massa di acqua senza forma.

Non vi era nulla: né piante né animali né creature viventi.

Izanagi e Izanami cominciarono a chiedersi perché proprio loro due fossero stati scelti per scendere sulla terra.

Izanagi chiese a Izanami: — Sorella mia, dimmi, com'è fatto il tuo corpo?

— Il mio corpo è compatto e ben fatto — ella rispose. — In un sol punto esso presenta una strana rientranza.

— Anche il mio corpo è compatto e ben fatto — fece lui. — Ma in un sol punto presenta una strana sporgenza. Tutto ciò, io credo, non può essere senza un motivo.

Ascoltami bene, sorella. Se mettessimo la parte del mio corpo che sporge in quella parte del tuo corpo che rientra, che cosa credi che accadrebbe?



— *Proviamo* — disse **Izanami**. E si levò da terra e corse intorno alla colonna che si ergeva al centro della casa. **Izanagi** le andò incontro dalla parte opposta e i due giovani si abbracciarono con trasporto.

— *Che giovane amabile!* — disse **Izanami**.

— *Che splendida fanciulla!* — replicò **Izanagi**.



Presto **Izanami** scoprì di essere incinta, e quando venne il momento del parto, ella diede alla luce un bambino debole e privo di ossa, a cui fu messo nome **Hiruko**, «**bimbo-sanguisuga**».

I genitori, disgustati, lo misero su una barca di canne e lo abbandonarono in mare.



— Questo figlio non è stato ben concepito — disse Izanagi — Dobbiamo avere sbagliato qualcosa. Andiamo a chiedere spiegazioni.

Allora Izanagi e Izanami salirono sul Ponte Fluttuante del Cielo e andarono a interrogare gli dèi.

Questi risposero: — Il concepimento di Izanami non è andato bene perché nel vostro incontro la donna ha parlato per prima.

Ripetete la cerimonia nuziale ancora una volta e che l'uomo parli per primo!

Izanagi e Izanami ridiscesero dal cielo e tornarono a girare intorno alla colonna al centro della loro casa.

— Che splendida fanciulla! — disse Izanagi.

— Che giovane amabile! — replicò Izanami.

Fu così che Izanami si trovò di nuovo incinta e i figli che nacquero da lei furono grandi e possenti divinità.

Essi proseguirono l'opera di creazione dei loro genitori formando altre otto grandi isole:

- L'isola di Awaji-no-ho-no-sa-wake [Awaji];
- L'isola di Ō-ya-shima-kuni [lo Shikoku];
- L'arcipelago di Oki-no-mitsuko [le tre isole Chiburi, Nishi, Naka];
- L'isola di Tsukushi [il Kyūshū];
- L'isola di Iki;
- L'isola di Ame-no-sa-te-yori-hime [l'isola di Tsushima];
- L'isola di Sadō;
- L'isola di Ō-Yamato-toyo-akitsu [l'Honshū].

Così fu creata la divina terra di Yamato, il Giappone.

Purtroppo, nel dare alla luce il dio del fuoco, Izanami si ustionò il ventre e morì.

La donna fu sepolta sul monte Hiba. Izanagi molto si dolse della morte della moglie. — Oh, mia amata augusta sorellina! Perderti così, per un solo figlio!

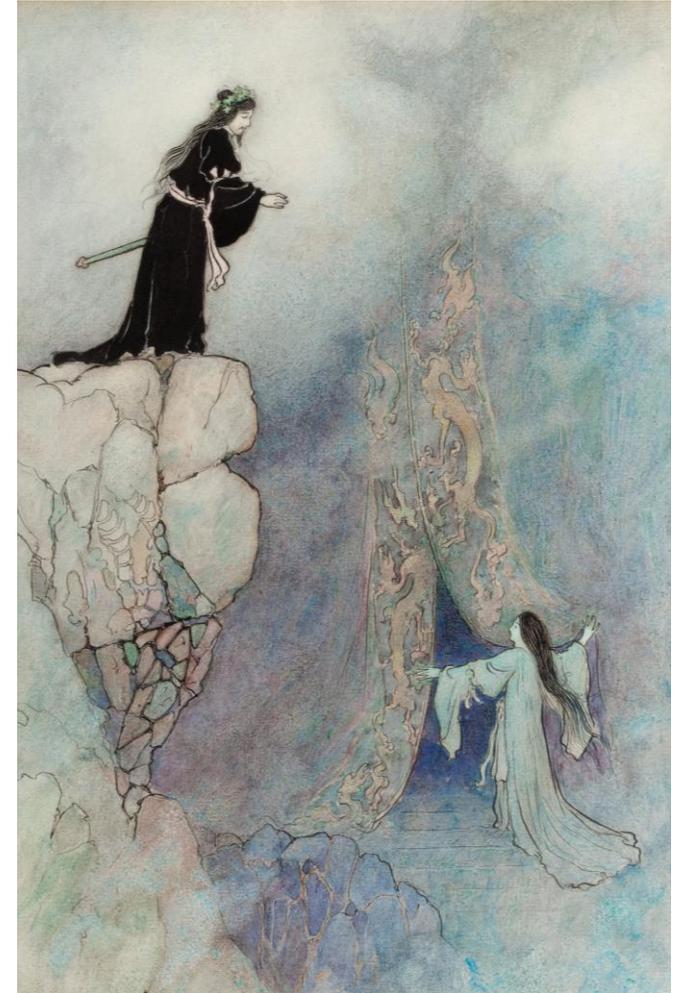
Allora Izanagi si mise in viaggio per Yomi-tsu-kuni, il paese dei morti che si trovava nel sottosuolo.

Entrò in una caverna, e dopo aver percorso un lungo cunicolo, giunse a una strana costruzione che sprofondava ancor più nelle viscere della terra. Izanagi si sporse in giù da una botola e gridò nell'oscurità:

— Dolce Izanami! Il paese che tu ed io abbiamo cominciato a costruire non è ancora finito! Su, che cosa aspetti, ritorna!

E dall'oscurità rispose l'augusta Izanami:

— Non posso tornare, o mio diletto, ch  ho gi  mangiato il cibo dei morti.
Tuttavia andr  a conferire con gli d i degli inferi e chieder  il loro augusto giudizio. Tu attendi e non guardare. Se guarderai, mi perderai per sempre.



Izanagi non potendo più attendere diresse un lumicino all'interno della botola e vide Izanami.

Era orrenda come in vita era stata bella. Sul suo corpo si ammassavano gli spiriti degli inferi. Il viso era una massa di carni putrefatte, brulicanti di vermi.

Izanami si voltò di scatto. — Izanagi, perché hai guardato? Mi hai coperta di vergogna!

Trasformatasi in una furia, Izanami balzò fuori dalla botola per ucciderlo.



Izanagi fuggì su per il cunicolo e Izanami lo inseguì, mentre gli spiriti degli inferi la seguivano con gran fragore. Izanagi le sfuggì per un soffio e una volta uscito dal Profondo, afferrò una grande roccia che solo mille uomini avrebbero potuto spostare, e con quella bloccò l'ingresso del mondo dei morti.

Dall'altra parte della roccia, si udì la voce di Izanami: — Mio augusto fratello, giacché tu mi hai disonorata, ogni giorno i miei spiriti verranno sulla terra e strangoleranno mille uomini!

Rispose Izanagi: — Graziosa sorellina, se tu farai così, in un sol giorno io genererò mille e cinquecento uomini!

Per questa ragione tuttora muoiono sulla terra almeno mille uomini al giorno, ma d'altra parte ne nascono più di mille e cinquecento.

Questi due scogli gemelli, chiamati con i nomi di Izanagi e Izanami, si trovano al largo della spiaggia Ame-no-hashidate, non lontano da Ise.

Rappresentano il mistero della sessualità, la differenza e la complementarità del maschio e della femmina.



Grazie

info@robertolibera.it – www.robertolibera.it
